

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
 Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 10
 Trimestre 6
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del ge-
 rante: comunicati, necrologie, dichiara-
 zioni e ringraziamenti, ogni linea 0,25
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni preziose convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
 Via Prefettura, 8

PER LA VISITA DEI REALI A UDINE

AGLI OSPITI AUGUSTI

Non usi ai cervi encomii, come non alle facili retoriche catastrofiche, come il libero animo detta — libero da ogni pregiudiziale di vecchio stile — la nostra penna scrive; e rivolge il saluto della semplice e forte anima friulana agli Ospiti nobilissimi che al fervore del suo lavoro industriale e fecondo e del suo patriottismo tenace e vigile portano, con l'augusta presenza, il pegno del consenso e la benedizione solenne della massa nazionale.

Udine e il Friuli meritavano e ambivano — se pur timidamente parevano sperare — questo bel premio.

La gente friulana, che circa sette lustri or sono, in memorabile giorno d'ineffabili entusiasmi, spingendo al vento il tricolore della redenzione, stringendosi esultante intorno alla eroica figura del primo re d'Italia, giurava di raccogliere la sacra eredità dei padri — conservando il fuoco sacro del vigile patriottismo, provvedendo alla seconda redenzione, fatta di educazione e di lavoro — è lieta e fiera di poter dire: rispettosa al terzo re d'Italia:

— *Sire, vedete: ho tenuto le sante promesse.*

Libere da ceppi di straniera tutela, le anime nostre si strinsero al patto fraterno; silenziosamente operose, le nostre corse attesero tenaci e fervide al vario lavoro dei campi, della officina, della scuola, della solidarietà sociale. Nessuna idea di progresso e di giustizia, nessuna istituzione di fratellanza e di previdenza, nessun seme di bontà e di civiltà, che fra noi non trovasse terreno fertile e pronto.

Ed eccone: Re nostro, i frutti.

Una regione, già grama di risorse e povera di mezzi, oggi vi si mostra trasformata in fiorente piaga, ricca di verdi campi e di sonanti officine, e più, di non fallaci promesse; e qui si onora e si rispetta al Vostro sguardo benedetto, Sire, una Ravenna ed una Gara di Lavoro che i fratelli qui convenuti da ogni parte d'Italia dicono belle e ben fatte.

Qui l'Agraria, gran madre feconda — qui l'Industria, altrove del lavoro redentore — qui la Medicina, qui la Scuola, qui l'Educazione fisica (che vanta la memoria di Gabriele Pa. cile uno dei suoi profeti ed apostoli in Italia), qui, finalmente, la « Dante Alighieri » — sacro palladio di nostra gente — qui, con alcune non indegne manifestazioni, l'Arte — hanno potuto chiamare a cari e fecondi convegno i cultori d'ogni parte d'Italia; e il grande consenso attesta che non parve, questa nostra alla sacra Olimpiade troppo umile sede.

Qui, finalmente, un nobile e santo esempio: l'esempio della solidarietà concorde, che pur tra le civili lotte, le diverse forze convergono ad alti intendimenti di bene patriottico e sociale, che il naturale conflitto d'interessi si trasforma ed evolve in gara preziosamente feconda. Qui un proletariato che ascende sereno e forte, educatosi a serena e se vere concezioni del diritto e del dovere; qui una borghesia, che, in gran parte, quel diritto e i propri doveri non disconosce, ma studiosa medita, e provvede.

Questo, porgendo al Sovrano o alla augusta Consorte il saluto deferente e cordiale, rispettosa e fiera, conscia di non essere indegna dell'altissimo premio che questa visita rappresenta, dice la gente friulana.

E a questo si aggiunge schietto e fervido il saluto nostro di militi della Democrazia; di quella Democrazia che, in questo estremo lembo d'Italia, conserva e sente intatto e più vivido l'ideale garibaldino; di quella Democrazia che in un sol culto comprende la Patria e la Giustizia, che vede nel Principe il depositario e custode dei diritti e della sovranità del Popolo; di quella Democrazia che libera parla al Popolo e al Re.

E a questo giovane Sovrano, e a caro dire, nel giorno ch'egli rende fausto negli annali friulani, come la sua figura sia schiettamente simpatica al popolo, per la stima che inspira; per le virtù private e pubbliche di cui è esempio; per la fede ch'egli tocca, in giorni tristi e terribili, al culto della libertà; per la simpatia ond'egli si mostrò largo ai diritti ed all'ascensione delle classi popolari.

Imperocchè egli mostra di aver com-

preso che tale d'esserlo la figura e l'anima di Sovrano in paese plebiscitario, in cui — unico esempio — il diritto del popolo e quello del monarca hanno comune la radice nella Rivoluzione.

Attorno a re Vittorio e all'augusta Sposa si stringe oggi, a sincera acclamazione, un'onda di popolo. Non meno degli omaggi ufficiali la gran voce del popolo gli dice come vivi in questo estremo confino si conservino i ricordi, le aspirazioni, la fede.

Possa — questo l'augurio ed il voto — essere Egli ancora, simbolo della monarchia nazionale, fra la gente friulana, quando essa celebrerà, con altra Olimpiade solenne, il cinquantenario della riconquistata libertà.

Vittorio Emanuele III

Vittorio Emanuele III, che l'immatura, tragica fine del padre strappava inopinatamente nel luglio del 1900, alle libere corse sul mare per innalzarlo al trono, nacque a Napoli la sera dell'11 novembre 1897.

Fin dai primi anni ebbe un'educazione ferma e sapiente. In ogni circostanza — per confessione di un uomo che era buon giudice ed al quale tanto più si può prestar fede in quanto che era alion da basse cortigianerie, per confessione cioè di Ruggero Bonghi — diede prova di prontezza ed acume di mente e di una memoria veramente prodigiosa, come di mente aperta ed equilibrata di mirabile fermezza di proposito e di un culto profondo alla religione del dovere.

Il Re Gaetano amava adorare suo nipote ed amava sovente intrattenersi a conversare con lui.

Un giorno Vittorio Emanuele III, che era ancora bambino, dopo aver assistito ad un discorso pronunciato dal nonno innanzi alle due Camere, entrò nel salotto del Gran Re e con fare serio e grave incominciò a declamare: — Signori senatori signori deputati! E cercava di imitare col gesto il gesto del grande avo, il quale scoppiò in una gran risata e strinse al seno il piccolo nipote, coprendolo di baci.

Aveva dieci anni quando Margherita pensò di toglierlo dalle mani delle governanti e prepararlo a studi più seri. Gli mise perciò a fianco abili insegnanti. Il prof. Luigi Morandi, a cui era stato affidato l'insegnamento dell'italiano, esercitò non poca influenza sull'educazione intellettuale e morale del Principe. L'opera dei professori era del resto efficacemente secondata e completata dalla madre, che condusse sempre seco il Principe e ne apriva l'intelligenza con scelta lettura, col porgerli sott'occhio oggetti artistici e col fargli visitare pinacoteche e musei. Sua grande cura cura poi era di assuefarlo al vivere sociale: a tal uopo riuniva intorno a lui molti fanciulli della sua età e il Principe doveva far loro gli onori di casa, dirigere i giochi, offrire i rinfreschi. I piccoli amici, che solavano andare al Quirinale erano molti e la più schietta giocondità presiedeva a quelle riunioni infantili. All'educazione civile del Principe la Regina provvedeva facendolo assistere ai ricevimenti delle varie Deputazioni e specialmente di quelle operaie, che esprimevano al Re i loro desideri e i loro bisogni.

Nel 1884 Vittorio Emanuele nel collegio militare ottenne la cifra reale e alta fine dell'anno, in seguito ad esame, conseguì il brevetto di allievo della Scuola di guerra.

Alla fine del 1886 si parlò del viaggio in Oriente.

Il Principe di Napoli aveva sostenuto felicemente gli esami del secondo corso della Scuola di guerra e fu promosso sottotenente addetto al I. Reggimento fanteria, che aveva sede a Gaeta.

Verso la fine di dicembre del 1886 il Re gli conferiva il Collare dell'Annunziata. Col I. del 1887 poi Vittorio Emanuele assunse la carica ufficiale di erede presuntivo della Corona e a fianco del Re accolse gli auguri dei presidenti della Camera, del Senato e del Municipio. Non era punto timido né impacciato, ma servava un certo ritratto che piaceva. Una settimana appresso Egli partiva per l'Oriente.

Al ritorno usciva dalla minore età e

fu promosso tenente nel 5. fantaria che era di stanza a Roma.

Il conte De Sotma, per incarico dell'Imperatore di Germania, il 11 novembre dello stesso anno gli presentava le insegne dell'Aquila Nera. Nel 1888 andò a rappresentare l'Italia ai funerali di Federico di Prussia.

Nel gennaio 1890 il Principe s'era imbarcato sull'Arabia per un altro viaggio d'istruzione in Oriente, quando gli giunse a Messina il triste annuncio della morte di Anacleto. Fece ritorno e andò a Torino coi suoi genitori costernati. Riprese il viaggio dopo la metà di giugno e tornò dopo aver visitato una parte dell'Asia e la Russia. Subito dopo seguì il suo raggimento delle grandi manovre di Biadene ed ebbe in quella cittadina larga e cortese ospitalità dal principe Odescalchi.

Il Principe, raggiunta la maggiore età, fu iscritto nell'albo dei senatori, come il cugino Duca d'Acosta, e vi fu uno scambio di lettere cortesi fra lui e il Presidente del Senato. — Fu in quello stesso anno promosso colonnello del I. fantaria e fissò la sua residenza a Napoli.

Gli ultimi avvenimenti riguardanti il Principe di Napoli sono troppo noti, perché vi sia bisogno di qui ripeterli. Molti aneddoti vengono citati per dimostrare il suo sangue freddo e la sua mirabile energia.

Una delle sue più gradite distrazioni è lo studio della numismatica, nella quale è dottissimo. Egli possiede infatti un medagliere che, a detta degli intenditori, costituisce una delle più preziose collezioni che si conoscano.

Nell'ottobre del 1898 Vittorio Emanuele celebrò matrimonio — matrimonio d'amore — con la principessa Elena di Montenegro e nessun italiano ha dimenticato la festa che si sono celebrate allora nella eterna città.

La nozze di Vittorio Emanuele di Savoia con Elena Petrovich — nozze che furono poi allistate dalla nascita delle principesse Jolanda e Mafalda — unirono due cuori forti e gentili, due dinastie gloriose, due popoli eroici; mai alcuna unione parve meglio assurgita né fu salutata con sì vivace scatto di simpatia popolare.

Come re, Vittorio Emanuele ha saputo pienamente giustificare tutte le speranze che si erano riposte in lui principe.

Entrato fra le potestà della terra con quel terribile legato che fu la tragica fine dell'antecessore, del padre, Egli sin dal primo giorno ha mostrato di avere mente elevata, cuore retto e tendenze schiettamente liberali; ha saputo separare la responsabilità di un fatto: riguarda da quella di tutto un popolo che l'orrendo misfatto sguarnizzava con tutte le forze dell'animo, e al bene di questo popolo ha dedicato tutte le proprie energie.

Il problema ch'egli indirizzò alla Nazione nell'atto di assumere l'eredità del suo augusto e compianto Genitore, è un documento vivo e parlante del suo sincero liberalismo, della sua nobiltà di pensare e di sentire, del rispetto ch'egli nutre per la libertà costituzionale e per i diritti del popolo.

L'aver affidato a Giuseppe Zanar delli — anziché ad altri, pur con designazione parlamentare dubbia — la somma del Governo è un'altra prova a lumenosa del suo profondo attaccamento alla Costituzione, del suo rispetto alle tendenze e alla volontà della Nazione, del suo culto ad ogni idea di libertà, di progresso e di giustizia.

Re Vittorio aborre il fasto; ama le conversazioni alla buona, sobrio parlatore, ascoltatore attento, acuto osservatore. Viaggia con passione, quando gli affari di Stato gli lasciano vacanza, batte le stradine in automobile, qualche volta ritorna al suo yacht; e allora ricerca le solitudini placide dell'isola di Montecristo.

Nemico del fasto, semplicissimo ed austero nelle abitudini di vita, lavoratore ordinato e metodico, Re Vittorio occupa le sue giornate nello studio, nell'adempimento dei suoi alti doveri, nelle gioie pure della famiglia trovando il riposo e il conforto.

Corto e studioso, alieno dal fasto, nemico delle cortigianerie, mite ed affettuoso nella vita familiare, Vittorio Emanuele III rimaneva tutte quelle civili virtù che fanno grande un Principe e rispettato un trono.

La Regina Elena

La Regina Elena è nata a Cottinje l'8 gennaio 1873 dal principe Nikita Petrovich del Montenegro e dalla principessa Milena, figlia del voivoda Pietro Vucoitch.

ebbe educazione conveniente al suo grado prima da un'istitutrice svizzera, poi, dai dodici anni in su, nel grande Collegio Maria Federovna di Pietroburgo, sotto la particolare protezione della Czarina, ora vedova di Alessandro III.

Quando, terminati gli studi, tornò al Montenegro, divenne presto popolarissima. Ella vi ripeté tutta la grazia della femminilità giovine e lieta ed introdusse fra i falchi della rupe alcune moderne raffinatezze delle capitali.

Ha una singolare predilezione per le arti belle e per la lettera e pubblicò varie bellissime poesie in un giornale letterario di Pietroburgo. Si cita, fra le altre sue composizioni poetiche, un pregevole *Sonetto a Venezia* pubblicato vari anni or sono e che venne anche tradotto in tedesco nella *Gartenlaube*.

Nel 1895 la Regina Elena venne colla madre a Venezia a visitare l'Esposizione artistica internazionale, incontrandovi per la prima volta Vittorio Emanuele, che in quella occasione fu preso della bellezza e della grazia di lei. Siccome la religione della casa Petrovich è la greco-ortodossa, la Regina

Elena, perché forse effettuato il suo matrimonio con Vittorio Emanuele, dovette abbracciare il cattolicesimo. La cerimonia ebbe luogo a Bari nella chiesa di S. Nicola il 22 ottobre 1896.

La Regina Elena è bella, né potrebbe non esserlo per ragione ereditaria, giacché suo padre è uomo robustissimo, con lineamenti regolari ed energicamente espressivi, e sua madre è stata una fra le bellissime, se non la più bella donna del Montenegro.

Ma oltre che bella, la sposa di Vittorio Emanuele III, è buona, gentile, intelligente. — L'aria ossigenata delle montagne native, la vita calma e serena della piccola Corte montenegrina, che pare il regno d'ogni antica virtù, l'han fatta forte e saggia.

Se nella Corte russa, dove ha dimostrato, non lo è mancata occasione di vedere e sapere quanto si conviene a chi doveva diventare la Regina di un grande Stato, dalle patriarcali costumanze del Montenegro ha imparato ad essere affabile e familiarmente affettuosa con i più umili, semplice e schietta nei modi e nel parlare.

E nel salire il trono d'Italia Ella ha portato seco infatti, oltre a quelle sode e severe qualità che fanno di lei una Regina, una sposa ed una madre esemplare anche un largo corredo di virtù semplici e geniali — tutto un soave profumo di gentilezza e di candore, che esercita un fascino irresistibile su quanti l'avvicinano e sull'intera Nazione.

LA GIORNATA

L'itinerario-programma della visita dei Reali

Poco — salvo qualche modificazione, come accenniamo più sotto, per ordini Sovrani — l'itinerario-programma della permanenza dei Reali fra noi:

Arrivo alla Stazione — ore 8.30. — Presentazioni delle Autorità e del Capl ufficio della Sala d'aspetto.

Dalla Stazione — per Via Aquileia e Via Cavalotti, al

Palazzo Belgrado — R. convitto: dei Studii — dell'Arcivescovo — delle Autorità — delle Rappresentanze operaie — dell'Associazione di Beneficenza di Gorizia — di alcuni Goriziani e Triestini, fra cui alcune signore, che ne fecero speciale domanda.

Dal Palazzo Belgrado, attraverso ai Giardini (lungo la riva del Castello), per Via Giovanni da Udine, Via Gomona, Mercatovecchio, al Municipio — Ricevimento delle Autorità e Rappresentanze civiche.

Dal Municipio, per Via della Posta e Via Cavalotti.

All'Esposizione — Visita alle Mostre — *Entrata offerta dal Comitato nella Rotonda.*

Dall'Esposizione, uscendo per Piazza Garibaldi e passando per Via Grazzano, Piazza XX Settembre, Via Cavour, Via Cavour, Via Daniele Manin e Piazza Paternò.

Al Palazzo Belgrado, e di qui, per l'itinerario dell'arrivo, verso le 16 (V. 2a pagina).

« In questo itinerario non sono comprese, come si vede, le visite all'Ospedale e all'Asilo «Marco Volpe», delle quali si è parlato; ma non è escluso che — a tempo eventualmente disponibile — per desiderio dei Reali, siano effettuate.

La Regina all'Asilo «Marco Volpe»

Un telegramma del gentiluomo di Corte, ha ufficialmente comunicato che la Regina visiterà l'Asilo «Marco Volpe» alle 14.30.

A beneficio dei Redditi

Il Municipio di Udine ha disposto che l'introito del palco stato costruito all'angolo di Porta Aquileia, ove sorge una staccionata, sia devoluto a beneficio della Società dei Redditi della Patria Battaglia.

Il prezzo fissato dei biglietti è di lire 5, per i posti distinti e lire 3 per i posti comuni.

I palchi di Piazza Umberto I

che, dopo le dorse di lunedì, ancor non sono stati smontati, saranno domani, al passaggio, per il del corteo reale — forse verso le 11. — posti in vendita al prezzo di lire 1.50 per persona, con diritto ad un biglietto della Lotteria Provinciale a favore dell'Esposizione.

La chiusura dei negozi

Il Consiglio dell'Unione Esercenti ad unanimità ha votato il seguente ordine del giorno:

«Ritardando degna di Udine la manifestazione della massima festività in occasione della visita delle Loro Maestà il Consiglio invita tutti gli Esercenti a tener chiusi i propri negozi il giorno 27 agosto.

Apposti incartoni consegneranno a tutti gli Esercenti le faccie stampate per la fausta ricorrenza.

Anche gli Stabilimenti industriali domani saranno chiusi.

Crediamo che anche le Banche locali tengano solo per due ore gli sportelli al pubblico servizio.

IN FORMA PRIVATA

Da telegrammi dieri sera, resta stabilito che il Re viaggia in forma privata, e arriva in forma privata.

Ciò vuol dire: che, durante il viaggio, non sono ammesse presentazioni alle fermate; che alla stazione di Udine non vi saranno presentazioni; che il Re quindi vestirà solo la piccola tenuta di generale;

che la piccola tenuta deve essere adottata da tutti gli ufficiali di ogni grado;

che, quindi, la truppa sarà adibita solo al servizio d'ordine, non al servizio d'onore;

che le Autorità e Rappresentanze dovranno indossare l'abito da mattina, o redingote, non la marsina.

Tutto ciò significa il desiderio e riguardo cortese del Re di evitare quanto possibile disturbi e disagi a tutti.

Ci sembra però che, da chi ha il dovere di interpretarne i desideri, si avrebbe dovuto pensarci su po' prima. Infatti questo annuncio di «forma privata», non perveniva qui che ieri sera sul tardi.

E' ciò ha costretto l'autorità militare all'ultima ora a varare gli ordini già dati, in base alle istruzioni anteriori.

Un incontro del Re con un grande personaggio austriaco a Treviso?

Con una certa quarantena precauzionale, ripartendo dal Veneto di Padova quanto segue:

Una notizia, la cui importanza eccezionale non occorre rilevare, possiamo dare oggi.

Domattina S. M. il Re appena giunto a Treviso avrà un abboccamento con un inviato speciale dell'imperatore d'Austria per definire la modalità di un altro viaggio che costituirà un avvenimento politico tale da avere pochissimi precedenti.

Il corteo Reale

Il corteo Reale — dalla stazione — si comporrà di 24 equipaggi.

I primi tre — due fatti venire e spresamente da Roma, e quello messo a disposizione del comm. Morpurgo — saranno riservati alla Real Casa.

Seguiranno:

quelli delle case Perusini e Di Prampero per i senatori e deputati;

quello Florio per il prefetto comm. Doneddu, il Presidente della Deputazione Provinciale avv. Renier ed il Presidente del Consiglio Provinciale co. Zoppola;

quello Puppi per il generale comm. Sarirasa, per il colonnello distrettuale comm. Marenesi e l'Ufficiale d'ordinanza;

quelli Mangilli, Rubini ed Asquini per la Deputazione Provinciale;

quelli Brandis ed Urbani per la Giunta Municipale ed il Giudice Conciliatore dott. Perusini;

quello Orguani per la Giunta Provinciale amministrativa;

quelli Beazzi e Passero per la Presidenza del Tribunale e la Procura del Re;

quello Micoli-Toscano per l'Intendenza di finanza Costa, il Direttore delle Poste cav. Pascoli, il consigliere Delegato Vitalba ed il Segretario particolare del Prefetto cav. Gasbarri;

quello Volpe per la signora Doneddu o la signora Renier;

Un altro della Provincia per le contesse Florio e Brandis, la marchesa Concina e la signora Kachler.

Un quarto della Provincia e quelli Valentini, Concina e Keohler per altre signore.

Uno ancora della Provincia per la contessa di Prampero, la signora Morpurgo e le contesse di Asarta e Caratti;

Le truppe

destinate al servizio d'ordine lungo il passaggio del corteo reale, oltre alla guarnigione, comprendono: due battaglioni e lo Stato Maggiore del 14° fanteria, il battaglione del 79° di stanza a Venezia e lo squadrone del 5° stanza a Udine in distaccoamento a Palcanova.

Sono già schierate al posto loro assegnato.

Una compagnia di picchetto d'ordine — del 79° con bandiera e musica — il comando del Presidio, molti ufficiali liberi ed una rappresentanza di quelli in congedo trovati sotto alla tettoia della stazione.

Quattro squadroni di cavalleria sono schierati fra la stazione e Porta Aquileia.

Il 79° è disposto in cortone in Via Aquileia ed il 14° in Via Cavalotti e nel tratto di Piazza Patriarcale che mette al Palazzo della Provincia, al quale fa guardia d'onore con bandiera e musica, una compagnia dello stesso 14°.

Per il servizio di P. S.

sono giunti dai fuori oltre 200 carabinieri, una cinquantina di guardie di P. S. con alcuni funzionari ed una cinquantina circa di guardie di finanza.

La direzione di questo servizio è affidata al Commissario avv. Pizzetta, coadiuvato dagli ufficiali dei carabinieri e dal tenente di finanza, sotto l'alta direzione del Prefetto comm. Doneddu.

Per la distribuzione del corteo e dei servizi è pure giunto da Roma il delegato di P. S. avv. Forolo, che prese gli opportuni accordi colle autorità locali.

Vi ha infine l'ispettore generale di P. S. avv. Sessi, addetto alla Reale Casa.

Un reparto di 50 guardie è scaglionato nello spazio aereo della stazione. Sotto alla tettoia vi ha il cav. Pizzetta, e un reparto di carabinieri, agli ordini di un ufficiale.

Nel piazzale della Stazione e lungo l'itinerario che dovrà seguire il corteo sono distribuiti, agli ordini dei vari funzionari, gli altri carabinieri e guardie.

Ad ogni due passi e specialmente ad ogni sbocco di via, spiccano pennacchi rossi e nappine azzurre.

L'aspetto della città

Quanti ospiti accoglie stamane la città nostra?

Sono migliaia, sono decine di migliaia, venuti dalla pianura, dai colli e dai monti e dal mare anche, dalle sponde di quel mare che dovrebbe essere ma non è tutto nostro.

Sin dall'altro ieri incominciò l'affluenza dei forestieri, chiamati fra noi dal fausto avvenimento.

Ieri, la città, a differenza degli altri mercoledì, offriva di già un aspetto festivo.

Erao comitive di ospiti graditissimi, giunta specialmente d'oltre confine, recanti all'Esposizione, alla visita dei monumenti cittadini, alla ricerca, sempre più difficile, di alloggi.

Notavano poi numerosi gruppi di soldati del battaglione del 79° o del 14° fanteria, venuti da Venezia per par-

tempare, assieme al locale presidio, agli onori militari da tributarsi al Sovrano; e gruppi di carabinieri e guardie di P. S. — D o quante guardie! — in divisa ed in borghese.

Si notarono pure le prime bandiere di socializ.

Dovunque era poi un imbatersi in autorità, affannate nel prendere gli ultimi accordi per la cerimonia di oggi.

L'aspetta delle ultime ore di aspettativa notava su tutti i volti.

Incominciò la caccia delle finestre « da affittare » di via Aquileia e delle altre vie per le quali il corteo reale si supponeva dover passare.

Alcune finestre, nelle migliori posizioni, furono pagate 30 - 40 - 50 lire ed anche più.

E stamane?

Ogni treno, quelli speciali soprattutto, fanno affluire una vera fiumana di popolo.

Sin dalle primissime ore la circolazione è pressoché impossibile nelle principali vie cittadine.

Ad ogni finestra sventola il tricolore, i muri sono tappezzati di manifesti, molti cittadini portano la coccarda tricolore all'occhiello.

Passano i primi scaglioni di truppa e di vigili; passano sodalizi e bandiere; passano musiche portanti, fra tanto popolo festante, una più vivace nota di allegria.

Mal, da gran tempo, si è vista in Udine una maggiore animazione; mal tanti cuori batterono entro le nostre mura e così unisono entusiasmo; fra tante affermazioni patriottiche alle quali assistemmo, anche le più imponenti ben pallida cosa sono di fronte a quella di cui in questo momento — ore 8 — assistiamo al prodromi, affermazione che segnerà una data indelebile negli annali della nostra vita cittadina.

Quasi tutti i negozi sono chiusi, in nessun stabilimento si lavora; tutta Udine, senza distinzione di classi e di partiti, è riversata lietamente nelle vie per le quali il corteo deve passare, frammista alle decine e decine di migliaia di ospiti venuti dai fuori.

E' un affollamento di cuori che commuove, poiché attesta come forte ancor parli il nome di Patria, come profondo sia il culto all'Idea nazionale, alla quale la festa odierna è tutto un iano.

Da Trieste

Per dare un'idea degli arrivi notiamo: Ieri sera arrivarono, sul treno da Cormons circa 300 viaggiatori; con quello da San Giorgio, oltre 700; con lo speciale di stamane 1500, e via e via.

Moltissimi poi furono gli arrivi in tramve e corriere, in bicicletta, in carrozze e carrettelle, in automobile, in ogni foggia di veicoli.

Si notano già in giro alcune ben conosciute e riconosciute facce proibite di poliziotti austriaci.

La visita dell'Arcivescovo

La visita dell'Arcivescovo Zamburlini seguirà con questo cerimoniale:

L'Arcivescovo si recherà a palazzo Belgradi, con due rappresentanti del Capitolo Metropolitano, verso le 8 e mezza, attendendo l'arrivo dei Sorani.

Il Prelato incontrerà pertanto i Reali a piedi della gradinata del palazzo, all'arrivo.

LA PARTENZA DEI REALI

Le ricorrenze a Palazzo Be grado — Le rappresentanze dell'Irredenta.

Il conte Granotti, Prefetto di Corte, ha telegrafato che la partenza dei Sorani da Udine avrà luogo verso le 18, e che il Re acconsente che nelle presentazioni stiano compresi i Sindaci, le rappresentanze dei Reduci, i presidenti delle Società operaie, le Società italiane di beneficenza di Pola e Gorizia, il Podestà di Pirano dott. Fragaucchio, il vice-Podestà di Gorizia, i Podestà di altri Comuni, ecc.

GLI ARRIVI

Si calcola, all'ingrosso, tenendosi conto degli arrivi coi treni, tramvie, ecc. delle comitive segnalate, che oggi Udine ospiti da 30 a 40 mila forestieri; dei quali dai 15 ai 20 mila provenienti dal territorio delle Giurie.

La tragedia degli Obrenovich

Abbiamo acquistato questa pubblicazione — che attualmente ottiene grandissimo successo nell'Universo di Bucarest — nei giornali austro-ungheresi — convinti che il non lieve sacrificio ci sarà compensato dal gradimento dei lettori.

Si lascino stare i fili della luce elettrica

Si raccomanda vivamente di non far cedere, in questi giorni, fastidi ed altro attraverso i fili della luce elettrica; il che, del resto, è assolutamente vietato.

Ne può derivare — come avviene altre volte — la rottura del filo, e conseguente spegnimento di lampade.

E più grave conseguenza può essere quella del pericolo pubblico, pel misteliale contatto dei fili rotti.

Cose postali

Per le cartoline postali

Il ministro delle poste ha disposto che le cartoline sulle quali appaiono delle cancellature per farvi scomparire indizii e comunicazioni pressanti, ancorché abbiano intatto il francobollo, dovranno essere tassate.

Gli uffici di destinazione dovranno curare la consegna ai destinatari, dopo il pagamento della tassa, a condizione che i destinatari acconsentano a riconoscerle subito ed a indicarne il mittente.

(Questa è una vera sovrachieria del sig. Ministro. Perché noi cittadini non hanno il diritto di mutare un indirizzo, magari distrattamente sbagliato?)

90 posti a concorso

E' aperto un concorso a 90 posti di volontario nel personale di prima categoria nell'Amministrazione delle Poste e dei telegrafi col consegnamento, dopo un tirocinio gratuito, del grado di Vice-Segretario di terza classe a lire 1.500.

Coloro che intendono di prendere parte al concorso dovranno, non più tardi del 10 settembre p. v., farne domanda in carta bollata da lire 1,20, presentandola alla locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi, corredata, oltre del solito documento, anche del certificato originale di licenza dal Liceo o dell'Istituto tecnico.

Per maggiori chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla locale Direzione Provinciale.

Municipio di Udine

Concorso

E' aperto fino al 15 settembre il concorso per titoli a posti di maestro e maestra supplente. La ripartizione è per i maestri di lire 800 e per le maestre di lire 500; ma sarà congruamente elevata, nel caso che i supplenti vengano assunti in servizio nel corso dell'anno o in qualità di sottomaestri o di insegnanti provvisori.

Titoli da esibire a corredo della domanda: 1° Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare e certificato di licenza normale; 2° Certificato di moralità di data recente; 3° Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non ha superato i 27 anni. Ulteriori notizie e chiarimenti potranno richiedersi all'Ufficio scolastico.

Il Sindaco M. Perusini

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 1, 15, 22 e 29 settembre a. c. alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi bollati bianchi, assunti a pegno a tutto 31 dicembre 1901.

I nostri lettori possono in questi giorni constatare come il « FRIULI » nulla risparmi di cure, di diligenza, di sacrifici, perché il notiziario multiplice di questi giorni, i resoconti, le rassegne ecc., riescono quanto possibile pronti, completi, esatti.

Calendoscopio

L'onomastico — Domani, 28 agosto S. Agostino.

Effemeride storica

27 agosto 1648 — Onori a Giacomo II di Valvasone di Maniago.

Giacomo fu, della Veneta repubblica, mandato al Governo della Grabasse nel Regno di Candia. Poi passò al comando delle truppe venete nella guerra del Polejone. Fresse parte alla guerra contro i Turchi ove specialmente si distinse.

Il Senato, a ricompensare in parte il merito di questo così degno soggetto, a 27 agosto 1648 deliberò di fargli dono d'una collana di quanta 300 le quale dovesse essere mandata al Provveditore Generale dalle armi in Candia per la consegna.

Ma questa deliberazione non fu eseguita perché indi poco venne l'avviso della sua morte seguita per un colpo di cannone in Candia mentre egli combatteva contro il nemico.

Il Senato dispose allora che la collana fosse ampliata e fatta di 800 diamanti e donata al fratello del valoroso in memoria del perduto strenuo combattente.

Per maggiori notizie veggansi a Capodogli, Udine illustrata (Parte Prima p. 300).

Attraverso l'Esposizione

Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su queste rassegne — complete, ordinate, non parziali, non saltuarie — che una mano si vanno svolgendo nel FRIULI.

RIPARTO I Industria

La ditta Massoni e Moroni di Milano ha una ricca e grandiosa mostra in mezzo a quattro alte e grosse colonne formate da fortissime cinghie brevettate con guarnizioni approvate dall'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire infortuni sul lavoro, sorge una vetrina entro alla quale notiamo un ricco campionario di lana o pelo di cammello greggio, lana-orlino o pelo di cammello peltinato, lana orlino o pelo di cammello peltinato su spole, pasta adesiva, nastro interligine per lana di acciaio temperato, lana-orlino o pelo di cammello filato extraforte, filato ritorno e filato semplice ecc.

Segue la bellissima mostra di olii e grassi lubrificanti dello stabilimento Emilio Foltzer di Ravello Ligure. Questi olii, già premiati con medaglia d'oro in due Esposizioni, vanno dai finissimi e incolori per la brillatura del raso a quelli scuri per macchine — dagli olii per motori elettrici e a gas a quelli per biciclette, motociclette, automobili e per compressori — dalla vasellina bianca a quella gialla e via via.

La ditta E. Marelli e C. di Milano presenta una copiosa collezione di ventilatori ed accessori dei generi più svariati: da quelli appesi al soffitto agli eleganti da tavola e ai grandiosi per sala. Danno a questa mostra un'impronta di originalità i vari nomi dati alle diverse forme di ventilatori. Così uno di circa un metro di diametro è esposto col nome di Simoun. Altri portano il nome di Aurella, Eolo, Urano, Lamiera, Marina, Vortice, Ciclon, Borea, Tormenta, Ercule, Zeffiro, Turbine, Brezza. Notiamo inoltre in questa mostra un motore a corrente continua della tensione di 110 Volt, un motore a corrente alternata, un interruttore tripolare montato su base di ardesia e un trasformatore statico.

La ditta dott. Heintz Abbes e C. di Holzwinden (Germania) espone una collezione formata da puleggie di legno di varia grandezza in due pezzi. Rappresentante esclusivo per tutta l'Italia ne è l'ing. Paolo Stacchini di Milano.

Da ultimo notiamo l'interessante mostra della premiata officina elettrica Luigi Mallin di Venezia, consistente in apparati elettrici per uso medico. Di questa mostra fanno parte una bellissima batteria di dischi, ed una di tre, inossidabili, una cassetta con macchina per scosse elettriche, due rochetti di Ruhmkorff ed altri simili apparati.

Con ciò abbiamo finito la rassegna delle mostre situate nella Galleria del lavoro: prima di chiudere aggiungerei però che molte delle macchine in azione adoperano l'olio lubrificante della Distilleria Triestina di olii minerali, della quale, è concessionario per l'Italia il nostro Giusto Maratti, il oarissimo veterano gariboldino.

Bellissimi sono i lavori in pietra artificiale e le piastrelle di cemento della ditta Lario Antonio di Tolmezzo. Queste piastrelle sono lavorate con digegni a colori e ad intaglio di magnifico effetto.

I proclotti di questa ditta sono molto e meritamente apprezzati perché lavorati consciamente, con una eleganza ed un buon gusto ammirabili. Quando si aggiunge poi che a questi pregi essi accoppiano una grande mtezza di prezzo, si comprenderà facilmente come se ne faccia un larghissimo smercio ed una copiosa esportazione anche in paesi lontani.

Bastianetto, Domenico di Treviso espone un congegno molto utile, che avrà senza dubbio meritata fortuna. Trattasi di un nuovo sistema di carro per carichi pesanti. Questo carro è a doppia ruota, ossia con cerchio esterno su cui la ruota interna scorre come su contiguo binario. Il cerchio maggiore (ruota esterna) fa continua leva alla ruota interna, superando facilmente ogni ostacolo e togliendo qualsiasi scotticamento. Per molti stabilimenti industriali questo nuovo carro è una vera necessità.

Alla splendida mostra della ditta Raddo e Gremese di Udine abbiamo già accennato, ma vi ritorneremo sopra perché ad essa sono state fatte alcune aggiunte, ed è tale veramente, da meritare un cenno dettagliato.

Questa ditta espone un ricco e variato campionario di cappellette per cavalli, fra le quali richiama l'attenzione quella di spago di lino ritorno ad un solo ed unico filo, già nel 1898 premiata con medaglia d'argento alla Mo-

stra campionaria di Udine, e da allora notevolmente migliorata e completata. Questa cappelletta fu per un anno intero sperimentata con successo su ventidue cavalli del 12° reggimento Cavalleria Saluzzo. La ditta Raddo a Gremese espone pure tiratori, redini e cinghie d'ogni specie, per piccole trasmissioni in prova presso il Cottonificio Udinese, e corredi completi per selleria, il tutto in canape ed in cotone colorato per bardure.

Notiamo finalmente nella mostra anche una cinghia speciale in canape, brevettata, già presa in considerazione dall'ispettore Generale dell'Arma di cavalleria a Roma, usata da due anni in prova nel 12° reggimento Saluzzo, che ebbe a manifestare il suo pieno plauso per tale cinghia, sia per la sua praticità e leggerezza, sia per la sua incomparabile resistenza.

La ditta Raddo a Gremese preferita numerose lettere private attestanti l'utilità pratica degli oggetti esposti; fra esse una del colonnello comm. Sarvati ed un certificato dello Stato maggiore del 12° reggimento Saluzzo.

Niente inasprimenti fiscali

Una prossima circolare del Ministro Carcano

La Tribuna scrive:

Qualche giornale ha affermato che dal Ministro delle finanze sono partite istruzioni « orali » agli agenti delle imposte, perché con inasprimenti fiscali trovino modo di accrescere il gettito della imposta di ricchezza mobile.

Le informazioni che ci siamo affrettati ad assumere ci mettono in grado di affermare nel modo più preciso che nessuna istruzione nel senso predetto è stata data agli agenti delle imposte, né oralmente, né in altro modo.

E' noto che in quest'anno si procede alla consueta revisione biennale dei redditi di ricchezza mobile, la quale revisione ha per scopo di percuocere l'imposta, oltimando i redditi che più non sussistono, riducendo quelli che hanno subito diminuzione, e aggiungendo nei redditi nuovi e quelli eventualmente omissi.

Questo lavoro è ancora tutto in preparazione e nessuno, neppure il ministro delle finanze può conoscerne il risultato, perché il termine per la presentazione delle schede di rettificazione da parte dei contribuenti non scade che il 30 agosto, e la pubblicazione delle tabelle dei redditi non avverrà che il 10 ottobre.

Ma noi ricordiamo che per la precedente revisione del 1901 il Ministro delle finanze, che anche allora era l'on. Carcano, diramò agli agenti e a tutta l'amministrazione finanziaria una lodevolissima circolare per raccomandare vivamente la maggiore moderazione specialmente in riguardo delle industrie nuove e di quelle soffocanti.

Ed abbiamo ragione di credere che una circolare simile, e coi medesimi criteri sia preparazione, per essere in breve diramata.

La circolare diramata su questo argomento nel 1901, porta la data del 28 agosto.

Programma dei pozzi che la Banda dei 79° reggimento Fanteria eseguirà questa sera, 27 agosto, dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione:

1. Marcia « Principe Eugenio » - Leonbaret - 2. Sinfonia « I Vespr. Siciliani » - Verdi - 3. Valse « Fiorini d'Aprile » - Ascolio - 4. Atto III « Rigoleto » - Verdi - 5. Pot-Pourri « La Danza della Bambola » - Baer - 6. Mazurka « A Lei » - Bolognesi.

La cura più efficace e sicura per asenici, deboli di stomaco e nervosi è l'Anaro Bareggi a base di Ferro-China-Kababaro tonico - digestivo - ricostituente.

Buone usanze.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Giuditta Podrazzani: Giuseppe Vatri lire 1, famiglia Meani 2.

All'Ergano Opinio Cronici in morte di Luigia Masotti-Borghese: famiglia prof. Bevilacqua lire 5.

Maria Marini-Leoni; Nicolò Degani 5.

Elisa Sevanna Angeli; Famiglia Gremese. Colla di Udine lire 1.

Al Coni tato Protetti dell'Inf. in morte di Maria Marini: fam. co. Umberto Caratti lire 5.

Teresa Gremese Bergagna; Erardo Buttiella lire 1.

Teatri ed Arte. TEATRO SOCIALE

Giovedì 27 — Germania. — Sorata di gran gala.

Venerdì 28 riposo.

Sabato 29 — Ultima del Tannhäuser, a prezzi ridotti.

Domenica 30 — Germania.

All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour n. 1) si affittano due parchi in prima fila (n. 3 e 20) ed uno in quarta fila (n. 11).

(Esempio lodevole, da seguirsi da quanti non vogliono o non possono usufruire del proprio parco).

Seconda edizione

Nel piazzale della stazione

Sono le 7, manca quindi un'ora a mezza ancora all'arrivo del treno reale, e già la folla incomincia ad affiorare, impaziente, preoccupata di prendere un posto, da cui poter ammirare gli augusti ospiti ed il saporto corteo.

La Società Operaia

Alle 7.30 incominciano a giungere le prime Società Operaie. Danno l'onore esatto ed è impossibile, poiché la folla dell'ultima ora si impiglia di prendere nota delle ultime arrivate.

L'elenco che diamo è però pressoché completo.

Notiamo dunque: Società Cardatori di Pavia di Udine Società Operaia di M. S. di Udine Società Op. di S. Vito al Tagliamento Società Op. di M. S. di Favia di Udine Società Operaia di M. S. di Ampezzo Società Operaia di Pordenone col presidente Aquilini.

Società Ginnastica di Udine Soc. Op. di M. S. di Trevigiano Udinese Società Operaia di M. S. di Alessio Società Operaia di M. di Latisana, col presidente Giovanni Brugnera. Soc. M. S. fra Ag. di com. di Udine Provincia.

Società Operaia di Cividale. Società Filarmónica di Udine Società Operaia Palmasona Società Falegnami di Udine Soc. Op. M. S. Parrucchiere di Udine. Gruppo « Verdi »

Società Calcatori, Udine Società Sarti, Udine Società Operaia M. S. di Valvasone Società Operaia di Cadorio Società Op. Tappezzeri e Sellai di Udine Confraternita dei Calcatori di Udine Società Operaia di M. S. di Buttrio Società Op. Generale e M. S. di Udine Società Operaia M. S. di Gemona Lega « XX Settembre » di Udine Società Operaia M. S. di Osoppo Società Corale Mazzucato Società di Gorizia Società di Trieste

Soc. op. M. S. di Castelnuovo di Udine « Dante Alighieri » Società operaia M. S. di Bertolo Soc. op. cattolica M. S. di Pavia d'Udine Soc. agricola op. M. S. di Matano Soc. op. M. S. di Osnaria Soc. op. M. S. Tolmezzo Soc. M. S. Comignani Società cattolica di M. S. di Udine Società operaia M. S. Buia Società Coop. di consumo di Paderno Soc. Filodramm. « T. Crooni », di Udine Società operaia M. S. di Pontealba Società operaia di Tarcento Società operaia M. S. di Cividale Consorzio Francese Udinese Società muratori app. e man., Udine Società Operaia di Valvasone Lega di resistenza Forze, Udine Società op. M. S. Spinnabergo Unione velocipedista di Udine Gruppo Costituzione di Udine Soc. op. m. a. S. Giorgio di Nogaro

Le associazioni dei Reduci prendono posto a destra, uscendo, dall'ingresso della stazione.

Ammiriamo anzitutto la gloriosa bandiera del Comune di Osoppo, decorata con medaglia d'oro. I veterani del '48 nel forte di Osoppo. La Società Veterani '48 '49 della Provincia di Udine. I reduci di S. Daniele. I reduci friulani. I reduci dei moti del '64 del Friuli

La Società di tiro a segno sono pure parecchie.

Notiamo quelle di Udine, Tolmezzo, Cividale, Maniago, S. Daniele e Gemona nonché il Labaro Fed. delle Soc. di Tiro a segno del Friuli.

Altre associazioni ed istituzioni, pur non presentando con bandiera, sono rappresentate; notiamo ad esempio il signor Migotti per la Società di Arti e mestieri, una rappresentanza del Segretariato del Popolo, una numerosa, della Società fondo pensioni e invalidità fra cittadini del regno d'Italia residenti a Trieste ecc.

La musica Giungono frattanto, portando una nota di gradita allegria, i vari corpi musicali; oltre, una dozzina.

La banda cittadina prende posto subito fuori dell'ingresso della stazione. Attorno al piazzale e nel primo tratto di percorso: nel corteo si dispongono, fra le altre, le musiche seguenti: Banda operaia di Porcetto con vessillo e col maestro Salvadori Giuseppe. Banda operaia di Nogaredo col maestro Giov. Bassoli.

La musica di Felice Umberto col maestro Clocchiatti Giuseppe. Banda operaia di Paderno col maestro Parini Giuseppe. Musica della S. O. di Gemona col m. Prezzato Fortunato. Società Filarmónica di Colugna.

Altre associazioni ed istituzioni, pur non presentando con bandiera, sono rappresentate; notiamo ad esempio il signor Migotti per la Società di Arti e mestieri, una rappresentanza del Segretariato del Popolo, una numerosa, della Società fondo pensioni e invalidità fra cittadini del regno d'Italia residenti a Trieste ecc.

La musica Giungono frattanto, portando una nota di gradita allegria, i vari corpi musicali; oltre, una dozzina.

La banda cittadina prende posto subito fuori dell'ingresso della stazione. Attorno al piazzale e nel primo tratto di percorso: nel corteo si dispongono, fra le altre, le musiche seguenti: Banda operaia di Porcetto con vessillo e col maestro Salvadori Giuseppe. Banda operaia di Nogaredo col maestro Giov. Bassoli.

La musica di Felice Umberto col maestro Clocchiatti Giuseppe. Banda operaia di Paderno col maestro Parini Giuseppe. Musica della S. O. di Gemona col m. Prezzato Fortunato. Società Filarmónica di Colugna.

Musica di S. Giorgio di Nogaro Musica di Gemona

Gli equipaggi

Giungono verso le 8 i primi equipaggi.

Il piazzale della Stazione è così di sposto, guardando l'ingresso:

A destra una squadra di carabinieri, incaricata di fare scorta d'ordine alla carrozza reale, di fronte un cordone di cavalleria, fionde steps ad una vera fiamma di popolo, a sinistra le Società operaie e di Tiro a Segno, sulla sinistra dell'ingresso alla sala di la classe alcuni agenti civiltà, poi le autorità, indi, la banda cittadina ed infine le associazioni dei Reduci.

Gli equipaggi prendono posto nel quadrilatero così formato.

Alle 8.15 giungono le due carrozze reali.

Tutte si dispongono per la partenza, nell'ordine già indicato.

Sotto la tettoia della Stazione

— dove anche noi della stampa, a differenza di quanto ora stato prima convenuto, siamo... tollerati... — giungono frattanto le signore che dovranno far parte del corteo e le autorità.

Non faremo qui il nome di tutte le autorità; già sono sempre le solite, e quindi a tutti note; una parte poi delle stesse figurano già nell'ordine del corteo surriferito.

Notiamo invece le seguenti signore: Contessa Brazza-Savoreana-Cora, co. Brazza Savoreana, bar. Lia Codelli, co. Minoli-Toscano, Donna Jani Paterni Doneddu, co. Cicogna, co. Di Asaria, co. Maria Freschi, co. Caratti, co. Groppiero, co. de Brandia co. Varmo, signora Morpurgo, co. Lucia Toscano, co. Caselli, signora Keohler-Grotti, signa Toscano, co. Camilla Consina-Bilfi, signora Reuter, signora Doneddu, co. Anna di Prampero.

Notiamo pure la signora Carolina Luzzatto, direttrice del Corriere Friulano di Gorizia, assieme ad una sua redattrice.

Dirige il servizio di P. S. il cav. Piazzetta, assistito dal tenente dei carabinieri D. Marchi

Giunge il treno reale

Alle 8.15 giunge il treno staffetta ed alle 8.30 entra sotto la tettoia il treno reale.

Scende subito il Re, che da la mano ed aiuta a scendere la Regina; l'uno e l'altra appaiono d'aspetto floridissimo, la Regina è sorridente.

Il Re stringe prima la mano al Prefetto comm. Doneddu, indi al segretario di Prampero e poi al Sindaco, che gli viene presentato, agli on. Caratti e Girardini ed alle altre Autorità presenti.

Frattanto la co. Cora di Brazza presenta ad una ad una, alla Regina, le signore presenti.

Oltre ai Sovrani scendono dal treno reale, fra le persone del seguito, il Gentiluomo di Corte marchese di S. Trinita, il Primo Soudiere marchese Orsini, il maestro di cerimonie co. Giannotti, l'ammiraglio Frigerio e l'aiutante del Re generale Brasatti

Si forma e si muove il corteo

Al giungere del treno reale tutte le maniche intonano la marcia reale ed un ovvio imponente prorompe anto bastano da mille e mille petti.

Alle 8.35 accolti da una acclamazione unanime ed incessante i sovrani escono sul piazzale della stazione.

La solenne dimostrazione evidente mette il commosso e ringraziano a destra ed a manca con il capo

Prendono posto sulla prima carrozza reale, assieme al Sindaco ed al marchese di S. Trinita.

L'omaggio delle signore triestine

Graditissimo mese poi ai Sovrani l'omaggio delle signore triestine, recato loro a mezzo della signorina Lucia Muratti che offrse alla Regina un mazzo di fiori, pronunciando queste parole:

« Maestà, ho l'alto onore di presentare questo mazzo di fiori, quale pegno d'amore e devozione delle signore triestine ».

L'omaggio delle donne slave

Fu ricevuta poi la signora Musoni, la quale presentò alla Regina un mazzo di fiori con la dedica in slavo: Alla propria Regina gli abitanti di San Pietro al Natissone.

Il prof Trinko presentò alla Regina i suoi omaggi in serbo-croato.

Seguono le altre presentazioni Seguirono le altre, già annunciate presentazioni.

Par tutti ebbero i Sovrani una parola gentile.

Il Re e la Camera del Lavoro

Dalla rappresentanza della nostra Camera del Lavoro il Re volle sapere il numero degli iscritti ed il funzionamento e disse: Va bene, proseguo su questi ideali e speriamo bene.

Questi ricevimenti si protrassero sino alle 9.50.

In altra edizione altri particolari

I Sovrani si affacciano al pergolo Piazza Patriarcato è ben presto pigliatissima.

Le acclamazioni ai Sovrani sono così insistenti, così calde, che alle 9.52 gentilmente acconsentono ad affacciarsi sul pergolo, con alla sinistra il Prefetto ed alla destra il Sindaco ed il Gentiluomo di Corte.

Vi si fermano qualche minuto, come mossi da quella moltitudine esultante. Le acclamazioni più vive continuano anche dopo che si ebbero ritirati, però non si riaffacciarono.

Da Palazzo Belgrado al Municipio

Verso le 9.55 i Reali escono dal palazzo Belgrado.

Si forma nel solito ordine il corteo, e si avvia pel noto itinerario: via Patriarcato, Giardino, via Giovanni d'Udine, ecc.

Infinite sempre le acclamazioni, immensa l'onda di popolo, grandioso lo spettacolo

Il Re ha seco in carrozza il Ministro di Broglio e il Sindaco Perissini, col quale conversa amabilmente.

Innanzi alla Riva del Castello lo spettacolo è qualche cosa di commovente, affascinante; per bellezza grandiosa. Onda di popolo emanante intorno — gremita la Riva del Castello — da ogni parte l'evviva, l'agitare dei fazzoletti e dei cappelli.

Il Re e la Regina guardano con espressione distante e di commozione; salutano sorridendo.

Poi seguono le presentazioni dei consiglieri.

I Reali si mostrano ammirati della nostra sede municipale. — Il Re poi si mostra informato dell'incendio del 1876 che distrusse il Municipio, e dello slancio ammirabile per cui ne fu voluta la ricostruzione.

In questo frattempo le acclamazioni della folla giù dalla piazza salgono le sistente. Il Re e la Regina attraversano il salone, e si affacciano.

In tutti quanti siamo presenti — e certo nell'anima dei Reali — è un senso di ammirazione allo spettacolo che si offre innanzi: sotto, quel mare di popolo, con la sparta nota maliziosa delle uniformi, e delle toilettes femminili; e su su, nella gloria del sole serpeggiante su per la salita del Castello, altra folla che grida, che agita i fazzoletti, che acclama.

Il Ministro di Broglio

Una voce mi mormora accanto: — Che stupendo fabbricato! che costò? Mi volto, E' il Ministro di Broglio, che ha accompagnato il Re, da Treviso; e che se ne sta, come suo costume, quietamente in disparte.

Egli ha la bontà di ricordare nel mio modesto giornalista una vecchia conoscenza; ed io mi affretto a dargli le spiegazioni sul Castello e sulla sede municipale.

A questa s'interessa moltissimo; e poiché vorrebbe saperne più che io non ne so, sulla storia, sull'architettura ecc., mette Sua Eccellenza nelle mani degli amici cav. Bardusco o prof. Cominciani.

Poco dopo ritrovo il mio Ministro, il quale mi dice di trovare meravigliosa la Città, meraviglioso il Friuli — terra quasi segregata, e abbandonata a se stessa — meraviglioso le accoglienze odierne.

— Il Re — mi dice — ne è molto contento. Sono questi i pochi conforti nella vita, non molto bella, di un re. — In questa, i Sovrani, fra le acclamazioni salienti dalla piazza, rientrano.

Passando attraverso alle sale, il Re si ferma un momento innanzi al colonnello Salvati, del Saluzzo cavalleria, che evidentemente conosco, e lo saluta; poi gli rivolge a bruciapelo una fida di domande, sul suo Reggimento, rapida come un fuoco di f.

Il rinfresco

Poco dopo, finite le presentazioni, i Sovrani gradiscono il rinfresco offerto dal Municipio.

Nel salone sono imbandite signorilmente le tavole per gli invitati.

Nella sala dei ricevimenti si ritirano i Sovrani, col Sindaco e gli assessori e con le cariche di Corte.

La Regina desidera un gelato. Il Re accetta alcuni biscottini di Martignacco, li trova eccellenti, e ne riprende, con un po' di marasca.

Intanto i Sovrani conversano — noi osserviamo attraverso alla porta vetrata — bonariamente col presenta.

La firma di re Vittorio

Il sindaco Perissini chiede al Re un favore: la sua firma in apposita pergamena, che sarà conservata come prezioso ricordo della visita regale.

Il Re volentieri acconsente; gli viene presentata la pergamena — preparata a cura del competente Smeiz — e la penna; una penna d'argento, che porta cesellata la figura di Dante, fine lavoro del Brigghelli.

Intanto la Regina conversa con un generale dal bene profilo caratteristico, dai baffi bianchi, e con un non meno caratteristico maggiore dal magnifico barbone rosso.

Il colonnello Salvati cortesemente mi spiega che l'uno è il generale Porzio Vaglia, l'altro il march. Corsini, Grande Soudiere.

Pol seguono le presentazioni dei consiglieri.

I Reali si mostrano ammirati della nostra sede municipale. — Il Re poi si mostra informato dell'incendio del 1876 che distrusse il Municipio, e dello slancio ammirabile per cui ne fu voluta la ricostruzione.

In questo frattempo le acclamazioni della folla giù dalla piazza salgono le sistente. Il Re e la Regina attraversano il salone, e si affacciano.

In tutti quanti siamo presenti — e certo nell'anima dei Reali — è un senso di ammirazione allo spettacolo che si offre innanzi: sotto, quel mare di popolo, con la sparta nota maliziosa delle uniformi, e delle toilettes femminili; e su su, nella gloria del sole serpeggiante su per la salita del Castello, altra folla che grida, che agita i fazzoletti, che acclama.

Il Ministro di Broglio Una voce mi mormora accanto: — Che stupendo fabbricato! che costò? Mi volto, E' il Ministro di Broglio, che ha accompagnato il Re, da Treviso; e che se ne sta, come suo costume, quietamente in disparte.

Egli ha la bontà di ricordare nel mio modesto giornalista una vecchia conoscenza; ed io mi affretto a dargli le spiegazioni sul Castello e sulla sede municipale.

A questa s'interessa moltissimo; e poiché vorrebbe saperne più che io non ne so, sulla storia, sull'architettura ecc., mette Sua Eccellenza nelle mani degli amici cav. Bardusco o prof. Cominciani.

Poco dopo ritrovo il mio Ministro, il quale mi dice di trovare meravigliosa la Città, meraviglioso il Friuli — terra quasi segregata, e abbandonata a se stessa — meraviglioso le accoglienze odierne.

— Il Re — mi dice — ne è molto contento. Sono questi i pochi conforti nella vita, non molto bella, di un re. — In questa, i Sovrani, fra le acclamazioni salienti dalla piazza, rientrano.

Passando attraverso alle sale, il Re si ferma un momento innanzi al colonnello Salvati, del Saluzzo cavalleria, che evidentemente conosco, e lo saluta; poi gli rivolge a bruciapelo una fida di domande, sul suo Reggimento, rapida come un fuoco di f.

Il rinfresco Poco dopo, finite le presentazioni, i Sovrani gradiscono il rinfresco offerto dal Municipio.

Nel salone sono imbandite signorilmente le tavole per gli invitati.

Nella sala dei ricevimenti si ritirano i Sovrani, col Sindaco e gli assessori e con le cariche di Corte.

La Regina desidera un gelato. Il Re accetta alcuni biscottini di Martignacco, li trova eccellenti, e ne riprende, con un po' di marasca.

Intanto i Sovrani conversano — noi osserviamo attraverso alla porta vetrata — bonariamente col presenta.

La firma di re Vittorio Il sindaco Perissini chiede al Re un favore: la sua firma in apposita pergamena, che sarà conservata come prezioso ricordo della visita regale.

Il Re volentieri acconsente; gli viene presentata la pergamena — preparata a cura del competente Smeiz — e la penna; una penna d'argento, che porta cesellata la figura di Dante, fine lavoro del Brigghelli.

Intanto la Regina conversa con un generale dal bene profilo caratteristico, dai baffi bianchi, e con un non meno caratteristico maggiore dal magnifico barbone rosso.

Il colonnello Salvati cortesemente mi spiega che l'uno è il generale Porzio Vaglia, l'altro il march. Corsini, Grande Soudiere.

Poi la Sovrana parla a lungo col Comandante del nostro presidio, gen. Sartirani.

La partenza Sono le 10.35. I Sovrani si accomiatano dagli assessori e dagli altri presentati. Ridiscendono, fra le sempre rinnovanti acclamazioni, nelle carrozze.

Il Re ha ancora con lui il Ministro di Broglio e il Sindaco Perissini. Fra le fitte aie di popolo piangente, il corteo volge per Via della Posta.

ritrarsi con la testa, quasi a contatto con quella del cavallo, che veniva pertanto subito preso per la briglia da alcuni accorsi, e nulla accadeva. Fu ammirato il sangue freddo del Re e della Regina.

Alle 10.45 si giunse nel giardino delle Belle Arti all'Esposizione.

Presentazioni Nella rotonda della galleria delle Belle Arti seguì la sfilata e la presentazione dei reduci.

Furono presentati dal co. di Prampero, da Guido Muratti e da Heimann. Il Re ebbe per loro riconoscenti parole. Seguirono altre presentazioni.

Frattanto le associazioni dei Reduci, precedute da una musica, si recarono alla sede dei nostri Veterani.

La popolazione fece loro una calda dimostrazione; la marcia reale e l'inno di Garibaldi furono applauditissimi.

La visita all'Esposizione Verso le 11 i Sovrani incominciarono la visita dell'Esposizione.

Fecero loro da claroni i membri della Presidenza e dei singoli reparti.

La maggior parte degli espositori presentava la visita reale.

La visita seguì nell'ordine indicato nella piccola Guida che giornalmente pubblichiamo.

In questo momento — ore 12.30 — dura tattavia.

I Sovrani hanno parole di viva ammirazione; si interessano delle principali mostre; obiedono schiarimenti; si congratulano con i rispettivi espositori.

E MERCATALI dir. propr. respons. Rubrica utile

Indirizzi raccomandati

BARBARA RESTAURANT LORENZINI con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntigam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute. Telefono N. 48. A. V. Radde - Udine. ALESSANDRO ELLERO cambiovalute in Piazza Vittorio Emanuele.

F.lli OLAIN e C. (ex Pollini) Via Paolo Caneiani, 6 - Stofe - sterie - biancheria - contornio e mode. Stofe per mobili.

CARLO NIGG negoziante Manifatturo - Via Paolo Caneiani N. 9 - Angolo Via Pasolini. ALBERTO RAFFAELLI Ch. M. Dentista - Piazza S. Giacomo, Udine. MARCO BARBUSCO - Premiata fabbrica metri, cornici, liste dorate. - Cartolerie: Via Mercatovecchio e Cavour - Tipografia; Via Prefettura, 6 Udine.

TEODORO DE LUCA - Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare. DOMENICO RASER e FIGLIO - Premiata fabbrica velluti, damaschi e stoffe - Via Toppo n. 8 - Udine.

ANTONIO FANNA - Grande assortimento cappelli da signora - Cappelli da uomo - Borsalino - Novità di cappelli Montecarlo e Marconi - Udine, Via Cavour, 10. QUENTINO LEONCINI - Negozio colonniali, salisamentaria - Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Piota) - Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in stufato.

ENRICO MASON - Negozio Chinacchierie - Specialità articoli per regalo - Bijouterie - Quanti - Bastoni - Ombrellini - Ventagli. - Piazza Mercatovecchio. Antico Ditta PASQUALE TREMONTI - Udine, Via Pasolini. Impianti completi latorie e distillorie sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Smeaticchio. PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 - Carboni e Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.

DITTA COMMERCIALE cerca distinta Sguocera, bella cagli-grafia, quale commessa d'ufficio. Cerca pure giovina piazzista per Udine e Friuli ramo Oli e Liquori. Scrivere Rilomi - Posta Udine.

Cura Radicale Anisifilittica antivenerea e della pelle. SCHIOPPO ANTISIFILITICO per le malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5. INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5. PILLOLE L. 5 per gonococce ostinate e ricelli (scolo e gocciola) e perditte bianche. UNGuento SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3. SOLUZIONE per ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate L. 3. PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTITICO e PREMIATO Gabinetto Private Dott. TENCA, Milano, Vicolet S. Zeno, 6, p. 1. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2. 3

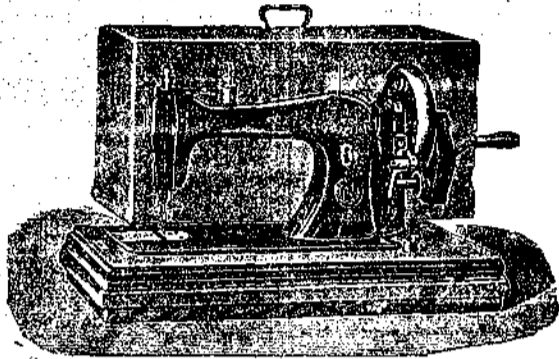
Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

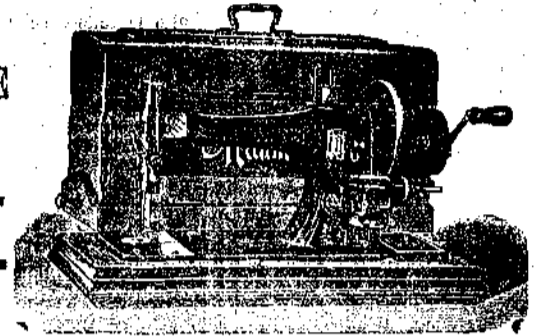
**Premiata Fabbrica Bicyclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA**

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO
UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE
**GRANDE DEPOSITO
BICICLETTE**
GROSSISTA



IN MACCHINE DA CUCIRE E RICAMARE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Naid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicycletto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori -- Pezzi di ricambio -- Aghi per macchine da cucire -- Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Bicyclette e Casse forti

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'Oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli sono preparate con i medesimi sali dell'Acqua naturale di Vichy e nella medesima quantità, cosicchè costituiscono esattamente la vera e naturale Acqua di Vichy
DIECI ANNI DI ESPERIENZA
e numerosi certificati medici e di latituti attestano della bontà ed efficacia delle
Polveri Vichy Alberani
Specialità della Farmacia della dei Casali di G. ALBERANI, Via Castiglione 11, Bologna, e in tutta Italia nelle principali Farmacie. Dietro Cartolina Vaglia di Cent. 75, alla suddetta farmacia Alberani, si riceve una Scatola per 10 bott. - L. 1.50 due Scatole per 20 bott. franco

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque
l'Acqua della Corona



preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25
**POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA**

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto due
Lire DUE la Bottiglia
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine

AMBULATORIO
della Società Protett. de'Infanzia
(Via della Prefettura n. 14)
aperto al Lunedì, Martedì e Venerdì
eccettuati i festivi.
MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista **dott. Antonio Gambarotto**
soltanto il mercoledì.
MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 10 alle 14
Specialista **dott. Oscar Luzzatto**.
MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15.
Specialista **prof. Guido Berghini**.
MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 18
Specialista **dott. Giuseppe Murero**.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR
al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.
SPECIALITÀ
in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papers, notes* in pelle; in tela di qualunque formato e prezzo.
NOVITÀ
in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.
Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, per figurine, Liebig di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
GRANULARE VICHY
per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per 20 litri lire 1.
Per posta Lire 1.25

Scatola Popolare
50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.
Specialità delle Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro
Infalibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Bardosa che è pericolosa invece.
Dichiarazione
Bologna, 30 gennaio 1900
Dichiaro con piacere che il signor A. Cozzani ha fatto nei miei Stabilimenti di macinazione gran, pilatura riso e fabbrica pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede
Fratelli Foggioli.
Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo cent. 50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL FRIULI » Udine

Non adoperare tinture danese
ricorrete
all'INSUPERABILE
Tintura istantanea
A. Stazione Sperimentale Agricola di Udine
I campioni della tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglia N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.
Udine, 19 gennaio 1900.
Il Direttore
Prof. G. Nallino
Deposito presso il Signor
LODOVICO RE
Perrucchioni - Via Sante Marie - Udine

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti